

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere se risulti ancora aperta la graduatoria relativa agli idonei del concorso pubblico per 184 vigili del fuoco il cui bando è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 27 marzo 1998 ai fini dell'assunzione dell'elettricista Pierluigi Milli, nato a Lecce il 28 maggio 1976.  
(4-12573)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 24 e il 25 gennaio 2005 è stato dato alle fiamme il centro sociale Magazzino 47, sito in Brescia; l'incendio, che a parere dei giovani del centro sociale e degli stessi vigili del fuoco sarebbe di chiara origine dolosa, ha gravemente danneggiato parte dei locali, rendendoli inagibili per le attività del centro;

l'incendio del centro sociale Magazzino 47 segue di pochi giorni l'aggressione che alcuni giovani di sinistra hanno denunciato di aver subito da esponenti della formazione « Fronte Nazionale » in corso Zanardelli, sempre a Brescia, e di qualche settimana l'incendio, sempre di origine dolosa, del centro sociale « Orso », a Milano; poco più di un mese fa, infine, era stato dato alle fiamme il centro sociale « Pacì Paciana » di Bergamo, in via Grumello;

questi e altri numerosi episodi, avvenuti principalmente in città della Lombardia, disegnano una preoccupante ripresa di episodi di violenza da parte di formazioni neofasciste nei confronti di giovani di sinistra e segnalano, a parere dell'interrogante, la necessità di rafforzare le misure di prevenzione e vigilanza della recrudescenza squadristica nel nostro paese —:

se non ritenga che le ripetute azioni squadristiche, di presumibile stampa neofascista, intentate contro militanti dei centri sociali lombardi non richiedono particolari misure preventive volte a scongiurare il ripetersi di simili episodi.  
(4-12604)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Bivona e di Santo Stefano Quisquina, con un documento, contestano le dichiarazioni del presidente del Cupa (Consorzio universitario di Agrigento) circa il mancato avvio del primo anno di corso di laurea di tecniche erboristiche da parte della facoltà di farmacia di Palermo;

i sindaci dei due centri montani nei quali è localizzato da anni il polo universitario, Enzo Di Salvo e Salvatore Presti, definiscono non rispondente al vero la notizia che vorrebbe le amministrazioni comunali di Bivona e Santo Stefano Quisquina non interessate alla compartecipazione, con maggiori risorse finanziarie, alla realizzazione dei laboratori da mettere a disposizione del corso di laurea di tecniche erboristiche;

secondo il protocollo d'intesa inviato al Cupa di Agrigento il 26 settembre 2003, i comuni di Bivona e Santo Stefano si sono impegnati « ad elevare sin dal 2003 e per un periodo di almeno 5 anni il contributo consortile di 51.645,70 euro ciascuno, con l'obbligo di destinazione, da parte del Cupa, della maggiore somma di euro 25.882,80 all'acquisizione, con rate pluriennali, delle dotazioni per il laboratorio didattico e per il funzionamento dello stesso »;

al presidente del Cupa Lagalla veniva pure chiesto di attivarsi per il potenziamento del polo universitario, prevedendo l'attivazione del corso di laurea di biotecnologie, giusta proposta pervenuta dal preside della facoltà di scienze di Palermo, e il mantenimento dei corsi universitari già attivati;

il consiglio di amministrazione del Cupa — si legge nel documento congiunto

dei due comuni — il 23 ottobre 2003 ha bocciato la proposta delle amministrazioni comunali, adducendo per motivazione « l'assoluta inadeguatezza dell'impegno economico dei comuni di Bivona e di Santo Stefano Quisquina »;

i due sindaci ricordano la mancata costituzione ad Agrigento del quarto polo universitario siciliano, il fallimento della possibilità di riportare a Bivona il corso di laurea in scienze forestali della facoltà di agraria, realizzatosi qualche anno fa a favore del capoluogo siciliano, e gli onerosi investimenti della provincia per la realizzazione di strutture universitarie adeguate nel polo montano —:

se il Governo, a seguito di quanto accaduto, intenda adottare opportune iniziative e misure concrete affinché sia rilanciato il predetto polo universitario.

(3-04131)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 186 del 18 luglio 2003 è stato riformato il ruolo dei docenti di religione;

ai sensi della suddetta legge vengono immessi nei ruoli previo superamento di apposito concorso per titoli ed esami;

ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge n. 186 del 2003 è stabilito che in caso di soprannumero gli insegnanti di religione cattolica possono essere collocati nei ruoli della scuola pubblica nelle discipline per le quali sono in possesso degli specifici requisiti;

in merito alla richiesta formulata nel dispositivo riportato di seguito furono presentati in sede di approvazione del provvedimento anche una serie di ordini del giorno accolti dal Governo —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire che il servizio

prestato per l'insegnamento della religione cattolica fino all'anno 2003-2004 venga riconosciuto anche ai fini dell'anzianità di servizio nella classe di concorso o di ordine di scuola in cui è stato prestato l'insegnamento di religione al fine di evitare che lo stesso possa non essere riconosciuto qualora l'insegnante decida volontariamente o forzatamente di indirizzarsi verso altre discipline diverse dalla religione cattolica. (4-12588)

SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 7 aprile 2004, n. 97 convertita definitivamente il 26 maggio 2004, indica nella tabella prevista dall'articolo 1, comma 1, che « per ogni diploma di specializzazione o *master* universitario o corso di perfezionamento universitario di durata almeno annuale, con esame finale, coerente con gli insegnamenti cui si riferisce la graduatoria, sono attribuiti punti 3 »;

la legge approvata dal parlamento non indica dunque alcun vincolo orario di apprendimento, e conseguentemente di crediti formativi per la validità di Corsi di perfezionamento di cui sopra ai fini dell'attribuzione del punteggio (nelle graduatorie permanenti). Infatti i Corsi di perfezionamento non sono definiti in crediti e monte ore dal DM 509/99, bensì dai singoli Regolamenti Didattici di Ateneo (articolo 3, comma 8, DM 509/99 e legge 341/90);

le università, gli Istituti e i Consorzi Universitari, nella organizzazione dei Corsi di Perfezionamento, hanno rispettato la media delle ore di attività (di studio e di lavoro) tradizionalmente fissata in 300 ore (circa);

in data 24 novembre 2004, il CUN (Consiglio Universitario Nazionale) ha fornito al Ministro un parere da cui sembra evincersi che:

a) solo la tipologia di Corso di Perfezionamento specialistico di tipo A (di du-

rata annuale con un impegno totale previsto di 1.500 ore di attività il cui superamento comporta peraltro l'acquisizione di 60 crediti universitari) sarebbe l'unica valutabile ai fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie permanenti;

b) la tipologia di Corso di Perfezionamento di tipo B (durata annuale con un impegno totale previsto di circa 300 ore di attività il cui superamento comporta peraltro l'acquisizione di 8 crediti universitari) non sarebbe invece valutabile ai fini della graduatoria permanente;

nel frattempo, il personale precario già iscritto ai vari corsi di perfezionamento sta vivendo una situazione di grandissima incertezza: in molti casi, a questi docenti viene imposto l'aumento delle quote d'iscrizione a corsi di perfezionamento, per incrementare le ore dei corsi, oppure, gli si nega il rimborso delle quote d'iscrizione ai corsi di perfezionamento di tipo B che, dopo il pronunciamento del CUN, non sarebbero più validi ai fini dell'attribuzione del punteggio (punti 3) nelle graduatorie permanenti —:

se il Ministro non ritenga opportuno assumere iniziative volte a far luce sulla su esposta problematica e, in particolare, a chiarire:

1) se i corsi di perfezionamento di tipo B (di durata con un impegno totale previsto di circa 300 ore di attività) siano validi ai fini dell'attribuzione del punteggio (3 punti) nelle graduatorie permanenti;

2) se nello stesso anno accademico sia possibile frequentare, onde conseguire i diplomi (anche con la modalità *on-line*), due o più corsi di perfezionamento (di tipo A o di tipo B) e/o due *master* e/o uno o più corsi di perfezionamento ed un *master*.  
(4-12601)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni nel nostro Paese si parla della necessità di migliorare la qua-

lità dell'insegnamento e dei processi formativi, intravedendo, giustamente, nel processo di formazione della nuova classe docente il mezzo idoneo per realizzare la tanto declamata scuola di qualità. A tale scopo sono state istituite in ogni regione le S.S.I.S. — Scuole di Specializzazione all'Insegnamento Secondario;

la legge delega sulla scuola (legge 28 marzo 2003, n. 53) all'articolo 5 lettera a) prevede che « la formazione iniziale è di pari dignità e durata per tutti i docenti e si svolge nelle università presso i corsi di laurea specialistica, il cui accesso è programmato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264. La programmazione degli accessi ai corsi stessi è determinata ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, sulla base dei posti effettivamente disponibili in ogni regione nei ruoli organici delle istituzioni scolastiche »;

per accedere a queste scuole occorre superare una selezione durissima in quanto i corsi relativi alle singole discipline d'insegnamento prevedono appunto un numero chiuso di posti determinato per legge;

dopo aver superato questa difficile selezione inizia un percorso altrettanto impegnativo fatto di decine di esami, frequenza obbligatoria, partecipazione ad articolati *stage*, produzione di numerosi elaborati, simulazioni di ogni tipo, sperimentazioni delle più avanzate metodologie didattiche, insomma, una preparazione da far invidia alle migliori scuole straniere;

oltre a ciò occorre considerare i non irrilevanti costi necessari per l'iscrizione e la frequenza ai due anni di corso, costi dell'ordine di diverse migliaia di euro, a volte insostenibili per giovani disoccupati e per famiglie meno abbienti;

ebbene, questi valenti giovani formati dalle SSIS, al termine di questo difficile, faticoso ed oneroso percorso, dopo aver dedicato i migliori anni della loro vita al durissimo studio, dopo aver superato ostacoli di ogni genere, scoprono che lo Stato italiano, dopo aver tanto preteso da loro,

gli consente di iscriversi in una graduatoria provinciale insieme ad altre migliaia di iscritti dove, come in un girone infernale di dantesca memoria, vengono guardati addirittura in cagnesco per via del « privilegio » dei 30 punti di vantaggio che, permettendo di occupare la trecentesima posizione in graduatoria, anziché la cinquecentesima, consentirà loro di poter aspirare, nel giro di una « decina » d'anni ad un posto di docente nella « scuola italiana di qualità »;

in particolare, in molte graduatorie provinciali della regione Campania, come ad esempio in quelle per l'insegnamento della lingua, inglese e dell'economia aziendale, sono iscritte migliaia di persone in attesa da anni di un incarico;

secondo l'interrogante, tale situazione contrasta di fatto con la norma relativa alla programmazione degli accessi ai corsi SSIS, prevista sulla base dei posti effettivamente disponibili nei ruoli organici delle istituzioni scolastiche regionali —:

se, alla luce dalle considerazioni esposte, il ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire per ripristinare nella regione Campania e nelle altre regioni laddove necessario, una corretta applicazione della norma relativa alla programmazione degli accessi ai corsi SSIS, al fine di rendere effettivamente concrete le aspettative dei tanti giovani formati da queste scuole, quali avendo conoscenza dei posti effettivamente disponibili possono consapevolmente programmare l'iscrizione alle SSIS in quelle regioni dove vi è una effettiva ed accertata carenza di organici;

se, a tal fine, non ritenga necessario ed opportuno prevedere nella regione Campania e nelle altre regioni dove esistono graduatorie super affollate, una temporanea sospensione dei relativi corsi SSIS per il tempo necessario ad assorbire le migliaia di aspiranti presenti nelle diverse graduatorie provinciali per l'insegnamento, così affermando l'efficacia e la credibilità di questo importante sistema di formazione. (4-12607)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

a dispetto delle ricorrenti dichiarazioni dell'amministratore delegato su importanti organi di stampa che, secondo l'interrogante, con compiacente ospitalità, collaborano a creare un vero e proprio effetto « placebo » su quanti, per responsabilità politica o per rapporto creditorio o per rapporto contrattuale, nutrono seri dubbi sulla tenuta del gruppo, la cassa integrazione per altri 6 mila dipendenti delle Carrozzerie e delle Presse di Mirafiori ha dato la misura delle gravi difficoltà in cui si dibatte l'azienda torinese Fiat;

come se non bastasse, è evidente che la mancata risoluzione della importantissima e delicatissima controversia con General Motors mantiene comprensibilmente elevato il tasso di nervosismo nel vertice Fiat, tenuto conto che, anche sotto questo profilo, il futuro appare decisamente incerto e che anzi, in caso di avvio di azione legale, i tempi tecnici costringerebbero l'azienda torinese in una situazione di vero e proprio stallo;

anche la decisione di Sergio Marchionne e di Richard Wagoner, i due amministratori delegati, di rinviare sino alla data del 2 febbraio 2005 il tempo tecnico della *mediation* circa la questione della *put option*, secondo l'interrogante, non appare, in realtà, per nulla rassicurante tenuto conto del fatto che le posizioni dei due gruppi appaiono così lontane da rendere oggettivamente difficile ipotizzare un accordo transattivo;

peraltro, si tende, secondo l'interrogante giustamente, a porre un freno agli aiuti pubblici nei confronti della casa torinese, atteso che, nei decenni scorsi, Fiat è stata già destinataria di numerosi e consistenti aiuti;